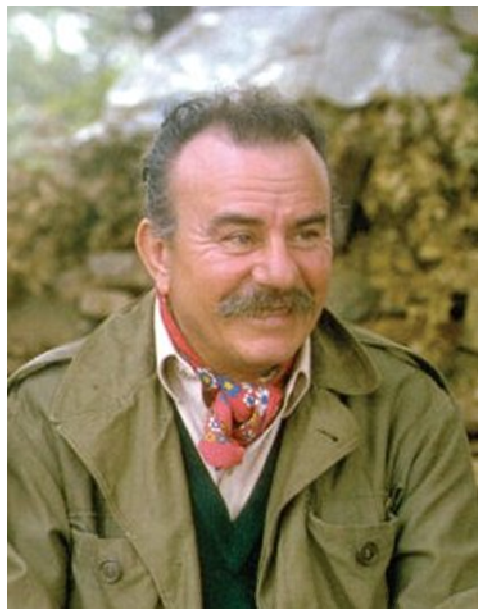
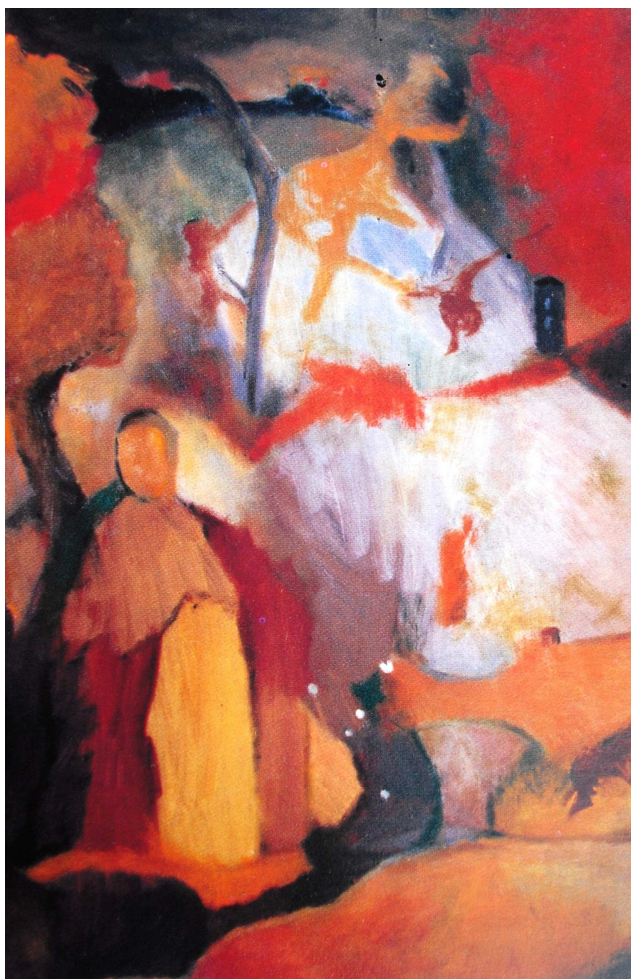


FRANCESCO RANALDI

Nato a Potenza nel 1924 e nella medesima città morto tragicamente nel 1988. Archeologo, pittore, e creatore del Co.s.p.i.m. (Collettivo scultori, pittori, incisori, musicisti) che diede nuovo impulso alla vita culturale della città, Francesco Ranaldi (detto Nini) fu direttore del Museo Archeologico Provinciale di Potenza dal 1954 al 1988 ed a lui è intitolato il Riparo Ranaldi, in località Tuppo dei sassi di Filiano, in cui egli nel 1966 rinvenne le pitture rupestri. Il suo operato fu fondamentale per le scoperte di reperti di età arcaica in località Serra di Vaglio, nonché per l'individuazione e ricognizione sistematica del bacino di Atella, zona di campagne di scavo tese a riportare alla luce un importante insediamento preistorico. Come pittore evidenziò uno stile espressionista, caratterizzato da tinte intense e pastose e da una sorta di malinconia creativa che sembrava contrapporsi all'esuberanza dell'uomo.

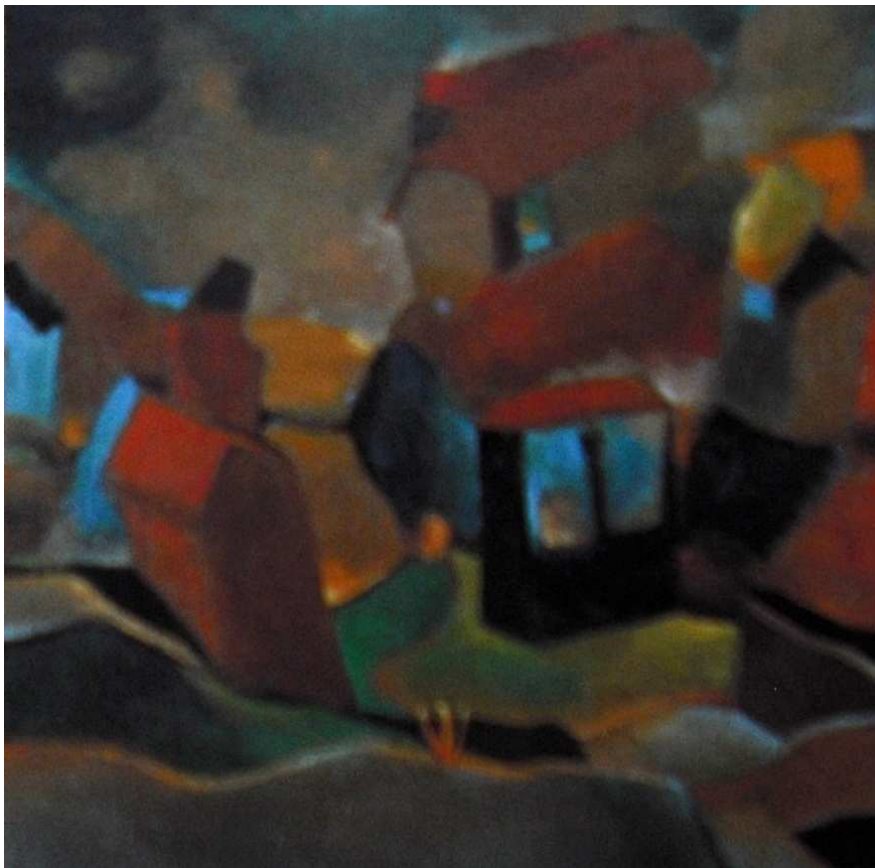




IL CARDINALE AUTUNNO
Pittura ad olio



Pittura ad olio



Pittura ad olio

La pittura di Ranaldi è una pittura lirica, intensamente visionaria e sovente abbandonata , piu che a un vero e proprio onirismo, alla rêverie. Le sue fonti di ispirazioni sono i poeti; che egli ama, Esenin soprattutto, oltre alla natura lucana, ai paesaggi, volti, oggetti a lui cari e familiari. Ma tutto è sovrapposto, assai liberamente montato, senza nessuna trascrizione pedante o, peggio, senza nessun tentativo di parafrasi della poesia nel quadro. La sua idea della pittura è un'idea soprattutto memoriale, di “ presentificazione “ del passato (per dirla con Enzo Paci), che contempla l'apparizione contemporanea sulla superficie di momenti diversi della vita, di diversi ricordi. Si tratta di coniugare insieme brani di visione tra loro remoti non già nello spazio, come volevano i futuristi (per quanto già si trattasse chiaramente di spazio-tempo), ma nel puro tempo anzi nella memoria e nell'inconscio...

... Ranaldi sogna ad occhi ben aperti, e con un duro lavoro di scavo nella materia, nel colore e nell'immagine, riesce a dare ai suoi sogni la consistenza e il calore di cose vive...

Cesare Vivaldi